

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MAGGIO 1876

locali amministrazioni di sobbarcarsi a spese poco utili.

Per ciò che riguarda l'economia delle 60,000 lire, l'onorevole Guala non avrebbe dovuto fare altro che riflettere come sia ingente la somma del capitolo 23 che va investita per questi istituti.

Si tratta di un capitolo con la spesa totale di 1,731,000 lire. Ora, colla sua esperienza egli non dovrebbe sorprendersi che venga in economia la somma di 60,000 lire soltanto. Non sa egli che altra cosa è l'ordinamento di un istituto, la pianta normale degli stipendi, altra cosa è il modo con cui viene soddisfatto l'insegnamento? Non sa egli che per mancanza di titolari spesso si ricorre a semplici incaricati, ai quali non si dà la remunerazione corrispondente ai titolari? Ebbene, dall'insieme di tutte queste necessarie economie, che il Governo non provoca, ma che non può rifiutare, risulta precisamente la somma di 60,000 lire. L'ordinamento degli istituti comprende il *maximum* delle spese; il fatto del servizio in ciascun anno mena ad una maggiore o minore economia. Se egli l'onorevole Guala, vuol poi riconoscere specialmente tutte le parti da cui viene composta questa economia di 60,000 lire, non ha da far altro che incomodarsi di scrivere o venire al Ministero, ed io gliene darò la nota.

Auguro che in tutte le amministrazioni si possano fare così utili e doverose economie.

NELLI. Io prendo volentieri occasione da questo capitolo variato per rivolgere una semplice domanda all'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio. Sarò brevissimo.

Da tempo relativamente lontano, perchè, se non erro, il decreto reale è dell'anno 1860, fu riconosciuta dal Governo, più che la utilità, la necessità di istituire in Portoferraio una scuola nautica. Dirò di più: furono fatte concepire speranze che quella scuola sarebbe entrata presto a far parte dell'elenco delle scuole nautiche governative del regno. Ora ciò non si è peranco verificato, mentre altre scuole di porti inferiori sono state iscritte in quell'elenco.

Non occorre che io dica, come non critico, nè molto meno invidio la miglior fortuna incontrata da altri porti. Dico soltanto che è urgente al benessere dell'isola dell'Elba, allo sviluppo ed alla importanza della sua marina, che quella scuola nautica non rimanga ulteriormente nello stato di una lunga promessa.

Onè che, mentre io richiamo vivamente e con piena fiducia le sollecitudini dell'onorevole ministro sulla costituzione normale della scuola nautica di Portoferraio, esprimo altresì il desiderio di conoscere quali siano le sue intenzioni, che mi auguro

benevole, e quali le disposizioni che egli vorrà dare a questo riguardo, e che spero pronte ed efficaci.

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Sono contento di poter rispondere all'onorevole mio amico Nelli che il Governo è dispostissimo di venire in aiuto di Portoferraio per l'impianto della scuola nautica.

È verissimo che per decreto del 1860, se non erro, venne questa scuola istituita, ma è anche vero che non fu possibile, per negligenza o per impossibilità in cui si trovarono i corpi locali, di attuarla.

Devo aggiungere che nell'ordinamento del 23 novembre 1866, che fu fatto degli istituti d'insegnamento nautico, venne riconfermata; però mancano gli elementi dai quali si possa raccogliere il motivo per cui anche d'allora non fu posta in atto.

Ora comprendendo l'importanza del compartimento marittimo dell'Elba, sapendo che numero ingente abbia di iscritti alla leva marittima, che poderoso naviglio e tonnello vi si raccolga, il Governo ha riconosciuto la convenienza di concorrere a far mettere in esercizio quella scuola, tanto più che già altra scuola congenere è vissuta talmente tistica che già si è dovuto chiuderla; sicchè sollevando Portoferraio che ne ha più ragione d'ogni altro comune, non si farà aggravio al bilancio dello Stato.

NELLI. Ringrazio l'onorevole ministro delle sue dichiarazioni, ne prendo atto, e mi auguro che presto siano attuate.

NOBILI, *relatore*. Debbo rispondere, a nome della Commissione, poche parole all'onorevole Guala.

La Commissione aveva osservato come l'economia di 71,000 lire sopra gli stipendi dei professori fosse evidentemente di una gran rilevanza, ma essa si diede cura di rilevarne le ragioni, e si ebbe a convincere come non poche cattedre si trovano vacanti per rinuncia, o per morte dei titolari; che per provvedere all'insegnamento, e finchè non siasi potuto procedere alle nuove nomine dei titolari, si sono dati incarichi temporanei, ciò che porta evidentemente un'economia sugli stipendi iscritti sui ruoli e calcolati nelle prime previsioni del bilancio.

Quanto alle sezioni di agronomia, non solo possiamo confermare ciò che ha detto l'onorevole ministro, cioè, che in quelle sopresse mancavano da diversi anni gli scolari; ma dobbiamo aggiungere che vi sono ancora altre sezioni agronomiche nelle quali gli scolari mancano affatto da più di tre anni. E questo ci porge argomento a raccomandare all'onorevole ministro di volere esaminare se la deficienza d'alunni nelle scuole di agronomia dipenda dall'ordinamento delle medesime o dal non sentirsi in quelle provincie, in cui l'insegnamento dell'agronomia fu soppresso, il bisogno di questo studio spe-